

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

(Barrare con una x la risposta ritenuta esatta)

Per ritenere superato il questionario è necessario rispondere esattamente almeno ai 2/3 delle domande

1. Nella buona comunicazione è importante:

- a. ascoltare l'interlocutore;
- b. cercare di capire il punto di vista dell'altro;
- c. evitare situazioni conflittuali;
- d. stabilire empatia
- e. tutte le condizioni precedenti.

2. Quali sono i principali errori che si commettono quando comunichiamo con gli altri:

- a. Linguaggio troppo professionale
- b. Prolissità;
- c. Scarsa attenzione ai feed-back dell'interlocutore;
- d. Mancanza di accoglienza
- e. tutte le condizioni precedenti.

3. La comunicazione medico-paziente comprende :

- a. messaggi verbali
- b. messaggi non verbali
- c. entrambi i messaggi

4. Qual è la corretta definizione di domanda aperta :

- a. domanda che consente una risposta ampia che apre alla narrazione
- b. domanda puntiforme che prevede una risposta molto precisa
- c. nessuna delle due

5. Per realizzare un ascolto attivo è necessario soprattutto

- a. porre domande per capire meglio
- b. lasciare parlare il paziente senza interromperlo
- c. dare sempre un giudizio sulle cose dette

6. Quale delle seguenti tecniche non fa parte del counselling :

- a. il riassunto
- b. la lettura del pensiero
- c. la narrazione

7. Una comunicazione professionale efficace richiede soprattutto

- a. un approccio razionale al problema
- b. l'empatia con il paziente/familiare
- c. la cura strategica delle comunicazioni
- d. il desiderio di fare il bene del paziente/familiare
- e. competenze psicologiche approfondite

8. Le domande del professionista hanno la funzione di

- a. raccogliere informazioni e dati utili al professionista
- b. verificare che le informazioni date dal professionista siano state comprese
- c. indirizzare l'attenzione di chi risponde su un aspetto del problema che si sta affrontando
- d. ampliare le descrizioni che il paziente/familiare/ utilizza abitualmente
- e. tutte le precedenti

9. Le comunicazioni del pediatra coinvolgono

- a. Soprattutto la mamma, perché è lei che normalmente si occupa della salute del bambino
- b. Soprattutto il bambino, perché è lui il destinatario dell'intervento di cura
- c. Tutti i familiari che hanno contatti significativi con il pediatra

- d. L'intero sistema familiare, perché le comunicazioni rivolte anche a un solo elemento del sistema agiscono su tutti gli altri elementi
- e. Solo i familiari che secondo il pediatra devono possono essere utilmente coinvolti nella cura del bambino

10. La qualità essenziale di un messaggio informativo/educativo del pediatra è:

- a. essere facilmente comprensibile
- b. essere estremamente particolareggiato
- c. essere traducibile in comportamenti accettabili e sostenibili
- d. essere scientificamente corretto
- e. essere convalidato da esempi, dati statistici ecc.

11. Quali di questi atteggiamenti fa parte della comunicazione non verbale:

- a. Tono della voce
- b. Mimica facciale
- c. Atteggiamento del corpo
- d. Direzione dello sguardo
- e. Tutte le precedenti

12. Qual è la definizione corretta di domanda narrativa?

- a. domanda a cui è possibile rispondere con un sì o con un no
- b. domanda che apre al racconto del paziente/familiare
- c. domanda che permette al paziente/familiare di parlare un po' di tutto
- d. domanda senza obiettivi
- e. domanda sul passato del paziente/familiare

13. Per dare informazioni e prescrizioni riguardo a un problema di salute del bambino è essenziale innanzitutto

- a. sapere quali informazioni hanno già avuto i genitori su quel problema
- b. essere chiari
- c. essere direttivi
- d. dire solo quello che non spaventa i genitori
- e. che i genitori non cerchino informazioni su giornali e riviste

14. Quando i genitori o il bambino non seguono le indicazioni e le prescrizioni del pediatra è necessario innanzitutto

- a. capire quali difficoltà stanno incontrando
- b. spiegare meglio le conseguenze della non adesione alle cure prescritte
- c. ripetere tutte le indicazioni e le prescrizioni già date
- d. dimostrare loro che quel comportamento non è ragionevole né intelligente
- e. chiedere l'intervento di un altro professionista più autorevole

15. nella relazione con i genitori il pediatra con abilità di counselling

- a. dà tutti i consigli che ritiene necessari
- b. sa utilizzare quello che il genitori dice senza giudicarlo e senza interpretarlo
- c. sa interpretare e intuire i veri bisogni dei genitori anche se non vengono espressi
- d. è amichevole e scherzoso
- e. mantiene le distanze

16. Quale di queste caratteristiche NON è necessaria per mantenere una buona comunicazione e una buona relazione con i genitori e con il bambino

- a. l'empatia
- b. la curiosità
- c. la giusta distanza
- d. lo spirito di sacrificio
- e. la capacità di ascoltare

17. Per realizzare una comunicazione efficace è indispensabile

- a. avere molto tempo a disposizione
- b. saper mantenere un buon clima relazionale
- c. sapere il più possibile sulla situazione di vita e sul passato dei genitori e della famiglia
- d. capire subito con che tipo di persona abbiamo a che fare
- e. che i genitori capiscano e accettino quello che proponiamo

18. cosa si intende per comunicazione non spontanea?

- a. una comunicazione reticente
- b. una comunicazione basata su scelte e obiettivi del professionista
- c. una comunicazione controllata
- d. una comunicazione fredda
- e. una comunicazione non sincera